

scritti lovaniesi, il che, però, non fu accettato dal nunzio.¹ Il primo compito del Duffy doveva essere quello di procurare protettori potenti ai suoi compagni di partito. Luigi XIV era già dalla loro parte; già durante le deliberazioni sulle 65 proposizioni di morale lassa egli pregò in una lettera autografa² Innocenzo XI di procedere piuttosto contro gli accusatori dei casisti, che da Lovanio diffondevano errori giansenistici. Ora il Duffy doveva adoperarsi innanzi tutto per avere l'appoggio del sovrano della Fiandra, il re di Spagna. Passò tuttavia molto tempo prima che il Duffy potesse recarsi a Madrid, e allorchè egli vi giunse, il nunzio non si sentì di prestar fede alle accuse di lui.³ Tuttavia, dopo due consultazioni presiedute dal cardinal Portocarrero,⁴ il Duffy venne inviato a Roma in nome del re di Spagna. È caratteristico il fatto, che le spese di viaggio furono sostenute non dal re impoverito, ma dalla duchessa di Medinaceli.⁵

A Roma l'esame delle proposizioni incriminate cominciò solo nel 1682 e si protrasse quindi per anni. I giansenisti temevano, che una condanna delle proposizioni lovaniesi recasse nocimento all'impressione fatta dalla condanna delle 65 proposizioni di morale lassa per parte d'Innocenzo XI.⁶ Ancora nel 1685 essi speravano, che il riguardo al cardinale D'Estrées avrebbe impedito una condanna, perchè si sarebbe temuto lo scalpore, che susciterebbe una trascuranza della sua opposizione. Delle 31 proposizioni incriminate suscitò scandalo particolare tra i Francesi la 29^a, che trattava dell'autorità pontificia nei riguardi dei concili generali e dell'infalibilità del papa. I giansenisti ritenevano quindi, che a Roma non si sarebbe voluto che si dicesse che la proposizione era stata cancellata a causa dei gallicani, e così ci si sarebbe astenuti da un giudizio sull'insieme delle proposizioni.⁷ L'attenzione fu poi attratta dal quietismo; una scelta delle proposizioni lovaniesi venne condannata solo da Alessandro VIII.⁸

Il Duffy aveva trovato in Spagna consiglio e appoggio specialmente presso il gesuita Tirso Gonzalez, il futuro generale dei gesuiti.⁹ Con questo, il Gonzalez si rivelò, bensì, avversario dei giansenisti; ma egli aveva accolto con gran gioia anche il decreto dell'Inquisizione del 1679, perchè era un zelante campione contro gli

¹ ASTRÁIN VI 214 s.

² Del 3 gennaio 1679, in MICHAUD IV 177 s.

³ ASTRÁIN VI 214 ss.

⁴ Il 27 gennaio e il 27 marzo 1681, ivi 215.

⁵ Ivi 217.

⁶ L'Arnauld a Du Vaucel in data 26 luglio 1685, *Œuvres* II 535 s.

⁷ Du Vaucel da Roma all'Arnauld in data 16 giugno 1685, ivi 535 n.

⁸ [D'AVRIGNY] III 344.

⁹ ASTRÁIN VI 216 s.